

TORINO-LIONE LA PROTESTA S'È LIMITATA AL SIMBOLICO TAGLIO DI UNA RETE E ALL'INVASIONE DELLA ZONA PROIBITA

La marcia pacifica non ferma il cantiere

Cota: «I No Tav sono stati responsabili ma il tunnel si farà»

* **La giornata.** I No Tav se ne sono andati solo a tarda sera dai boschi di Clarea dopo un simbolico taglio delle reti che delimitavano la zona proibita. Una marcia alla quale hanno partecipato, secondo i No Tav, almeno diecimila persone, molto meno della metà per la polizia.

* **Soddisfazione.** La manifestazione, apparentemente, soddisfa tutti. I No Tav, paghi di aver violato in massa la «zona rossa» e di aver ancora una volta ribadito le ragioni del no, ma in modo pacifico; dall'altra la Digos che ha portato a termine con successo una difficile opera di mediazione.

* **Il governatore.** Roberto Cota tira un sospiro di sollievo: «Il movimento ha offerto una prova di responsabilità». Però avverte i No Tav: «L'opera si farà, se ne facciano una ragione. Anzi, adesso è ora di accelerare, perché il Piemonte ha bisogno della Tav per uscire dalla crisi».

Mariotti, Numa e Rossi